

Cesena

IL SEGRETARIO DELLA UIL MARCELLO BORGHETTI LANCIÀ L'ALLARME

«Cig da prorogare fino a fine anno o disastro sociale»

Segnalata anche l'urgenza di siglare nuovi Patti per il lavoro e di erogare i soldi che in alcuni casi mancano da aprile

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

«In mancanza di interventi mirati a sostenere il sistema produttivo, ci troveremo di fronte ad una gravissima emorragia occupazionale e dei redditi, con il rischio reale di fare saltare la coesione sociale». L'avvertimento crudo arriva da Marcello Borghetti, segretario della Uil cesenate, preoccupato dai recenti dati diffusi dalla Camera di Commercio e dall'Inps.

La Uil di Cesena evidenzia che la somma di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, nei primi 5 mesi dell'anno in corso, ha raggiunto 10,8 milioni di ore autorizzate, a fronte delle 440.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. «Sono cifre che segnalano in modo plastico il peso drammatico della crisi in atto, ma anche l'importanza del nostro sistema di sostegno al reddito, che sta salvaguardando moltissimi posti di lavoro - dichiara Borghetti - E mancano le risorse riconducibili ai fondi di solidarietà bilaterali, ampiamente utilizzati, ad indicare una febbre ancora più alta in cui versa il nostro tessuto produttivo ed occupazionale».

Come se non bastasse, proseguono «forti ritardi nei pagamenti degli ammortizzatori sociali. In taluni casi le lavoratrici ed i lavoratori sono ancora in attesa della mensilità di aprile».

E anche quando i soldi arriveranno, uno studio della Uil ha evidenziato che ammonta a circa 600 euro medi la perdita di reddito di un lavoratore in cassa integrazione per i soli mesi di marzo e aprile.

Un altro nodo segnalato è il «troppo lavoro precario nel Cesenate, che accanto alla prevalente stagionalità significa bassi redditi e anche una scarsa valorizzazione delle competenze».

Ce n'è abbastanza per fare temere «il rischio di ulteriori fenomeni di illegalità, come dichiarato dalla stessa Direzione Antimafia, in audizione in Parlamento».

In un simile scenario Borghetti ritiene «illusorio affidarsi all'etichetta di valle del benessere o distretto della felicità. Le poche luci in questa situazione sono date dalla voglia di fare il possibile per riprendere l'attività, le molte ombre sono date certamente dalla emergenza sanitaria, affatto risolta, e dal fatto che il Governo non assume con determinazione de-

cisioni rapide sullo sblocco degli investimenti e semplificazioni. Fatto tanto più grave considerato che l'Europa, pur in una contrattazione molto difficile, metterà in circolo linee di credito molto importanti per infrastrutture, sistema sanitario e lavoro. Serve un patto per lo sviluppo a livello nazionale, perché dalle tante parole, occorre passare ai fatti. Saranno poi importanti i nuovi patti per



Marcello Borghetti, segretario generale della Uil di Cesena

lo sviluppo, sia a livello regionale sia territoriale, purché non siano enunciazioni di principi, ma propongano idee attrattive per gli investimenti, con nuove infrastrutture romagnole, e con un gioco di squadra fra forze politiche e mondo associativo che punti deciso ad un nuovo modello di società, fondato su rispetto della persona, sulla sicurezza, sulla qualità del lavoro, sulla legalità e

sullo stato sociale».

Ma la necessità più urgente di tutte - conclude Borghetti - è «il prolungamento della durata degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti per tutto il 2020, così come è necessario proseguire con la deroga sulle causali dei contratti a termine. In caso contrario si rischia, a partire da settembre, di trovarci di fronte ad un disastro sociale».